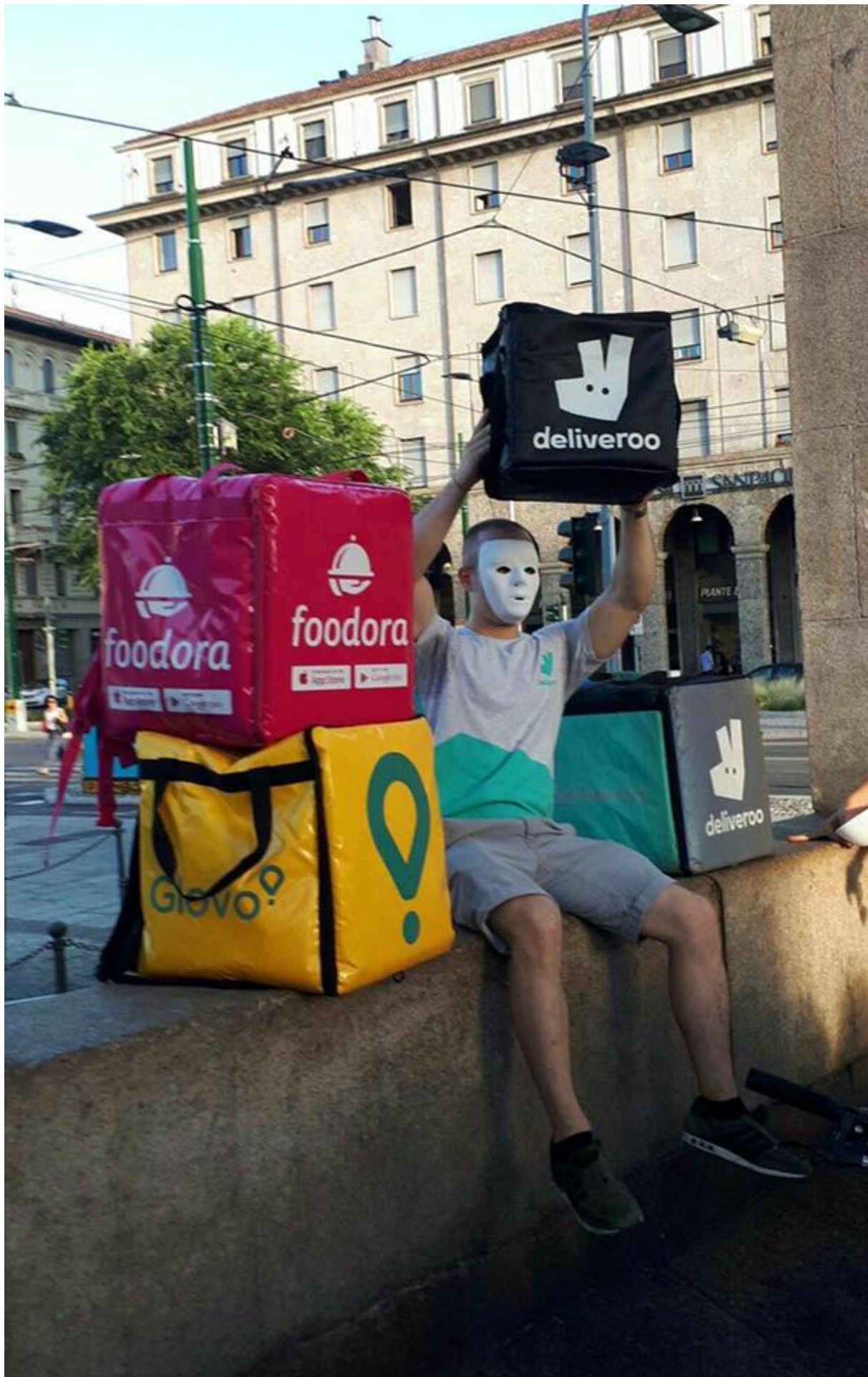


Belgio, dove si contratta l'algoritmo, il governo fa un regalo a Deliveroo

~,

.



In Belgio il governo colpisce il primo esperimento al mondo di contrattazione

dell'algoritmo. Una legge aggira l'accordo tra la piattaforma digitale Deliveroo e la cooperativa SMart e peggiora la condizione dei ciclofattorini (rider). E un attacco neoliberista all'auto-organizzazione dei lavoratori e della nuova cooperazione di piattaforma. Come funziona, come reagire e come riprodurre il modello alternativo all'uberizzazione del lavoro anche in Italia.

Il primo esperimento al mondo di contrattazione con l'algoritmo di una piattaforma digitale di *food delivery* è stato interrotto. È successo in Belgio dove il governo ha offerto a Deliveroo l'opportunità di aggirare l'accordo di negoziazione con la cooperativa Smart, costringendo i ciclo-fattorini contrattualizzati a migliaia a tornare a fare gli imprenditori di se stessi.

Nell'ultimo anno, SMart (una cooperativa di 90 mila soci, presente in sette paesi europei, ne abbiamo parlato in [uno speciale Alias su Il Manifesto](#)) ha offerto a oltre 2 mila *rider* la possibilità di un impiego contrattualizzato come lavoro dipendente, pur restando freelance. La soluzione ingegnosa ha assicurato tutele di tipo previdenziale e assistenziale, caso unico in Europa, che garantivano condizioni lavorative migliori rispetto a quelle dei *rider* di tutti i paesi dove sono presenti i giganti delle consegne a domicilio in bicicletta (e motorino).

Il governo belga che ha già approvato l'analogo del Jobs Act di Renzi: la Loi Peeters costringerà i ciclofattorini a tornare a essere finti lavoratori autonomi. Con l'illusione di potere lavorare per altre piattaforme, continueranno a fare i cottimisti chiamati a corsa, senza più garanzia di salario minimo, senza accesso alla disoccupazione, alla pensione, a un'assicurazione contro gli infortuni.

Nell'immediato potranno guadagnare di più correndo il doppio o il triplo, a tariffe molto più alte (7,25 euro per i lavoratori, 5 per gli studenti) rispetto a quelle miserabili che hanno gli italiani ma perderanno le tutele che SMart aveva negoziato con Deliveroo, per finire per essere pagati "a cottimo", ossia a consegna.

Lo strumento usato dal governo belga è una defiscalizzazione: gli auto-imprenditori saranno esentati da tasse e contributi per i redditi da lavoro autonomo fino a 6 mila euro. Per la piattaforma questo significa massimizzare i profitti. Per i ciclisti questo significa lavorare molto di più per un salario complessivo inferiore.

Didier Gosuin, il ministro per l'occupazione e l'economia della regione di Bruxelles, è contrario alla decisione del governo federale. È un passo indietro che preoccupa tutti, non solo quelli che difendono l'economia della condivisione [*sharing economy*] e il liberalismo sociale afferma. Eravamo riusciti a fare importanti progressi nella contrattazione, garantendo i minimi legali, il pagamento per almeno tre ore ogni giorno lavorato. Il ritorno al pagamento a consegna è invece la strada per il lavoro precario.

Smart, i sindacati, e la politica locale hanno inventato un nuovo sistema di contrattazione collettiva. L'accordo, noto con la sigla CCT, dovrebbe essere studiato da tutti i sindacati, a partire da quelli italiani che di recente hanno scoperto la necessità di contrattare l'algoritmo. Quando ne parlano, [comè accaduto a Susanna Camusso della Cgil](#), pur senza citarla chiaramente (lasciandola nella strazione) alludono a SMart.

La decisione del governo belga è un attacco all'auto-organizzazione dei lavoratori e della nuova cooperazione di piattaforma. Con le parole di Gosuin è la creazione di una forma di moderno patto sociale nel campo delle piattaforme digitali. Contro questa ipotesi c'è la politica istituzionale che tende a uberizzare l'economia.

Ecco come funziona l'alternativa all'uberizzazione. Me ne ha parlato Sandrino Graceffa, amministratore delegato di SMart e autore del libro [Rifare il mondo del lavoro](#) (DeriveApprodi), [in questa intervista](#):

Il rider riceve un codice da Deliveroo. Questo codice si innesca automaticamente e apre una posizione contrattuale con SMart. Funziona anche la domenica quando nessuno lavora. È importante creare questa automatizzazione completa attraverso un accordo, ma per farlo è necessario che queste piattaforme aprano i codici che normalmente sono chiusi. Altrimenti non è possibile creare alcun dialogo tra le piattaforme.

Ora si torna al cottimo, definito da Graceffa mini-job. Questo tipo di lavoro commenta non è coperto da un'assicurazione obbligatoria sugli incidenti sul lavoro (che protegge il lavoratore) e di responsabilità civile (che protegge il cliente-consumatore). Questo lavoro così concepito è un trampolino verso il nulla: la formazione continua non è né finanziata né organizzata per questi lavoratori che resteranno imprigionati in una zona grigia o nera legalizzata. Povertà, pensioni ridicole, cure sanitarie al ribasso, de-professionalizzazione, concorrenza sfrenata con i mini-jobs. Questa esperienza tra Deliveroo e SMart offriva una risposta alternativa per tutti. E un peccato che sia stata interrotta così brutalmente conclude Graceffa.

«In Belgio si è persa un'importante occasione di riconoscere, a livello governativo, le necessità ed i bisogni concreti di una classe di lavoratori in costante aumento sostiene Chiara Faini, c non sono solo i *rider*, ma anche i grafici, i fotografi, gli uffici stampa ai quali sempre più spesso è imposta una flessibilità delle condizioni di lavoro che si risolve in un'erosione graduale dei loro diritti. Le istituzioni dovrebbero invece farsi carico di questi bisogni e tradurli in un quadro legale tutelante e professionalizzante, riconoscendone specificità, ed evitando di ricorrere alla obsoleta contrapposizione tra lavoro autonomo e lavoro dipendente».

© 2021 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE